

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Sulle elezioni europee

del 26 maggio 2019

Abbasso “europeisti” e “sovranisti”, entrambi miranti, a scala continentale o nazionale, al dominio capitalistico, razzista, e antiproletario.

L’«Unione Europea», cartello imperialistico delle borghesie e oligarchie finanziarie del vecchio continente, sorta come strumento di competizione economica-militare, di sfruttamento avanzato delle masse proletarie e di rapina dei paesi deboli, da tempo è entrata in decomposizione rivalistica. E oggi è una fatiscente “casa comune” che crolla da ogni lato.

Non abboccare all’amo elettorale del nemico!

Mettiamo in guardia lavoratori/ci, occupati/e e disoccupati/e, immigrati/e, giovani e studenti contro l’imbroglio delle elezioni del 26 maggio, che vengono disputate da un lato per il *“futuro dell’Europa”*, da quello opposto per il *“benessere delle nazioni”*. Entrambi gli slogans non evitano ma portano al crollo.

Ricordiamo prima di tutto che ogni Stato della *Comunità Europea* (UE) sostiene i propri interessi nazionali, fondamentalmente di sfruttamento delle masse di dominio dei popoli e di predominio interstatale, secondo la propria rispettiva potenza. L’intero ordine comunitario si è retto e si regge secondo gli specifici e correlati rapporti di forza degli Stati membri, al presente 28. Sinora quest’ordine si è retto e mantenuto sotto l’egemonia della Germania, prima potenza imperialistica dell’area europea. Ma da tempo esso è in disgregazione; ed è sopravvissuto con le pressioni militari, la dittatura creditocratica della *troika* (caso estremo quella esercitata nel 2014 contro la Grecia) o col distacco dall’UE (Brexit nel 2016).

Ricordato questo va detto in secondo luogo che le cause della decomposizione dell’UE sono tutte interne. Senza sottovalutare l’influenza della crisi sistemica del 2008 (che nel 2016 si è trasformata in guerra dei dazi) e il mutamento dei rapporti geopolitici mondiali (tra USA. - Cina - UE) di cui qui comprensibilmente non possiamo occuparci, queste cause risiedono tutte nel processo di accumulazione capitalistica europea che, basandosi sull’*ineguale sviluppo*, ha reso i forti più forti, accrescendo ogni sorta di divario interno. L’UE non poteva compensare i divari né mediare i contrasti e i conflitti, perché è nata e si è sviluppata come cartello di Stati indipendenti, concorrenti e rivali. Gli “europeisti” che dopo lo scannamento europeo del 1914-18, stracciandosi le vesti, agitarono la parola d’ordine degli *Stati Uniti d’Europa*, rialzandola dopo lo scannamento mondiale del 1939-45, sono ora prossimi alla *terza smentita*. Giusto come aveva spiegato e predetto Lenin: *“non la borghesia ma solo il proletariato potrà unificare l’Europa”*. Quindi nulla possono fare “europeisti” e “sovranisti” per arrestare la casa che crolla se non recriminare a vicenda per scaricarsi le responsabilità.

In terzo luogo per esemplificare come le rivalità infraeuropee vanno trasformandosi in scontro bellico è sufficiente dare un colpo d'occhio alle incontenibili brame neocoloniali della borghesia italiana e di quella dei "cugini francesi". Italia e Francia terza e seconda potenza imperialistica dell'attuale assetto comunitario sono lanciate nella spartizione della ricchissima e straziata Libia. Nel contesto della guerra interna per bande in corso dal 4 aprile le due potenze rivali si stanno fronteggiando sul terreno specificamente militare ciascuna sostenendo contro l'altra le bande al proprio seguito con l'impiego di corpi scelti e servizi speciali. Ma sono pronte, per strappare il boccone più grosso, ad impiegare armi più sofisticate e distruttive. Sicché la parola dai contrasti crescenti passa alle armi. E il "futuro europeo" immaginato e propalato dagli "europeisti" con l'osanna all'interesse nazionale sfoggiato dai "sovranisti" si tingono di sangue e di orrori come forse non si era mai visto prima. Pertanto bisogna mettere fuori campo questi *agenti di sventura*.

- **Attaccare, spazzar via in ognuno dei 28 paesi membri, le macchine statali capitalistiche e le cricche europeiste e sovraniste a loro servizio**
- **Rompere il cartello imperialistico europeo a trazione tedesca**
- **Fuori l'Italia e gli altri paesi dalla NATO e da ogni altra alleanza militare reazionaria e aggressiva**
- **Fuori le truppe occupanti dalla Libia**
- **Boicottare i rifornimenti di armi alle varie bande armate libiche**
- **Liberazione di tutti gli immigrati imprigionati nei centri di detenzione e di tortura**
- **Lotta senza quartiere al nostro imperialismo**
- **Unione delle organizzazioni marxiste italo-francesi ed europee contro i rispettivi imperialismi e stati borghesi**
- **Creare e sviluppare il «Fronte rivoluzionario mediterraneo-europeo» per rovesciare oligarchia finanziaria e borghesia, abbattere il capitalismo e gettare le basi per costituire una federazione comunista europea, prima tappa della rivoluzione mondiale.**

Milano, 21 maggio 2019

L'Esecutivo Centrale di Rivoluzione Comunista



Conferenze-dibattito sull'argomento

Giovedì 23 maggio a Busto Arsizio alle ore 21,15 presso il Circolo di Iniziativa Proletaria Giancarlo Landonio, via Stoppani, 15 (quartiere S.Anna); e a Milano venerdì 24 maggio alle 21,15 presso il circolo Saverio Saltarelli, via Salvo d'acquisto, 9 (Baggio).

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il mercoledì e il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.
Nucleo Territoriale di Senigallia- Ancona: e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; e-mail: rivoluzionec@libero.it